

Italia Oggi
ASMEL dicono di noi

Tavolo con l'Istat per uscire dall'impasse dello scambio automatico dati

GIACOMO ANTONELLI

Un gruppo di lavoro per uscire dall'impasse sullo scambio automatizzato dei dati tra comuni e Istat.

Dopo la mobilitazione che ha portato a fine febbraio Anpci e Asmel a scrivere al presidente dell'Istituto nazionale di statistica, Francesco Maria Chelli, una lettera in cui si chiede si sgravare i piccoli comuni da adempimenti burocratici inutili (si veda ItaliaOggi del 1° marzo), arriva ora la risposta che i sindaci si attendevano.

Istat ha invitato le due associazioni a individuare tre nominativi da affiancare ai propri esperti per risolvere definitivamente un problema che ciclicamente si ripete, affliggendo gli enti con lo spauracchio di una raffica di multe "pazze". Sanzioni fotocopia da 1.032 euro a comune (il doppio del minimo della sanzione prevista che può arrivare fino a 5.164 euro) che sono state recapitate a moltissimi piccoli comuni per aver omesso di trasmettere all'Istituto nazionale di statistica i dati sul censimento delle unità economiche. E le multe fioccano anche quando non vi è nulla da comunicare come era già accaduto nel 2017 (si veda ItaliaOggi del 10 maggio 2017) quando era stato contestato ai comuni di aver omesso la "Rilevazione statistica sui permessi di costruire" (art. 7 dlgs 6 settembre 1989, n. 322), un monitoraggio previsto dal Programma statistico nazionale 2014-2016. In quel caso le sanzioni avevano colpito anche i comuni che non avevano trasmesso nulla all'Istat perché non avevano rilasciato alcun permesso di costruire.

Ora la missiva, inviata all'Istat dalla presidente dell'Anpci Franca Biglio e dal segretario dell'Asmel, Francesco Pinto e ad oggi sottoscritta da 952 sindaci, ha colto nel segno.

Anpci e Asmel, l'Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali che raccoglie 4345 enti soci, hanno contestato l'inerzia dell'Istat nel realizzare l'interazione e lo scambio dati automatizzato con i comuni, un obbligo imposto da 24 anni dal Testo Unico Enti Locali e mai realizzato compiutamente, con la conseguenza che gli enti sono costretti a raccogliere e fornire dati mensilmente. Un inutile appesantimento delle procedure che espone i comuni al rischio di subire sanzioni, nei casi di ritardi o disguidi.

"L'attenzione oggi è concentrata sull'autonomia differenziata ma ci si dimentica che i servizi vengono erogati dai comuni", ha osservato il Segretario Generale Asmel, Francesco Pinto. "Per Asmel è prioritaria l'esigenza di semplificare le troppe procedure con adempimenti imposti da autorità e apparati centrali, spesso a carattere puramente formalistico".

"Le multe irrogate dall'Istat non solo rischiano di far sballare i conti dei mini-enti che hanno bilanci



Italia Oggi

ASMEL dicono di noi

così ridotti da poter essere facilmente compromessi anche da sanzioni da mille euro, ma generano uno spiacevole contenzioso fra enti pubblici che danneggia l'immagine dell'intera pubblica amministrazione", ha rimarcato la presidente Anpci Franca Biglio. "Bene quindi la costituzione di un tavolo con l'Istat per uscire dall'impasse. Ci auguriamo che questo tavolo di lavoro possa individuare il prima possibile una soluzione normativa per dare certezza ai comuni impegnati in questi giorni nei ricorsi contro le sanzioni amministrative ricevute ma anche ai prefetti a cui spetterà eventualmente annullare le multe".

Giacomo Antonelli.